



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

Biblioteca delle Oblate
(Comunale Centrale)

Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Venerdì 3 febbraio 2011 - ore 17.30

MARIO DESIATI

Ternitti

(Mondadori, 2011)

introducono:

Giuseppe Leonelli e Graziano Parri



È il 1975. Mimì Orlando ha quindici anni quando è costretta a lasciare i suoi scogli, l'odore di salsedine, la Puglia dorata per seguire il padre nella grande fabbrica svizzera che produce lu ternitti: l'eternit, promessa di ricchezza per migliaia di emigranti. Per Mimì quelli al Nord sono gli anni del vetro, del freddo che ghiaccia le cose e le persone. Ma anche quelli della passione segreta che brucia nel buio dei capannoni dove gli emigranti trovano riparo: l'amore per Ippazio, diciotto anni, tra le dita già corrose dall'amianto un fiammifero acceso nella notte per rubare uno sguardo, un istante d'amore... Anni Novanta. Mimì è di nuovo in Puglia. Ha una figlia adolescente, Arianna, poco più giovane di lei. Ma accanto a loro non ci sono uomini, per Arianna non c'è un padre. Madre anticonformista e leale, compagna indomita per le sue colleghe in fabbrica e per tutti coloro che accompagna fino alla soglia dell'ultimo respiro roso dal mesotelioma da amianto, è una donna che sa parlare con le proprie inquietudini e paure ma anche - ascoltando le voci degli antenati che sempre la accompagnano - guardare al futuro senza piegarsi mai. "Ternitti" in dialetto significa anche tetto, e il destino vorrà che questa parola sia il sigillo di una vita intera: proprio su un tetto, finalmente a contatto col cielo, Mimì saprà riscattare la sua gente e forse anche il suo amore. La vicenda di un popolo tenace, la tragedia del lavoro che nutre e uccide, la meschinità di un uomo e la fierezza di una donna: tutto si compone con la semplice necessità delle umane cose in un romanzo luminoso e maturo.

“Desiati lavora alla sua materia come sospeso a mezz'aria: da una parte c'è la realtà nuda e cruda, disincantata e feroce; dall'altra c'è un vento fantastico che la raccoglie e le dà un senso e, senza toglierle verità, le conferisce il ritmo e le movenze di un'antica fiaba, d'una canzone popolare, di un sussurro scambiato tra amanti nel buio” (*Alberto Asor Rosa, La Repubblica, 26.03.2011*)

“Un personaggio femminile affascinante, coerente e roccioso per un romanzo che lascia il segno”. (*Sergio Pent, Tuttolibri La Stampa, 23.04.2011*)

Mario Desiati (1977) originario di Martina Franca, vive a Roma. editoriale. Ha esordito con *Neppure quando è notte* (2003). Il suo secondo romanzo *Vita precaria e amore eterno* (2006) ha vinto il premio per l'impegno civile Paolo Volponi. Nel 2008 è uscito *Il paese delle spose infelici* (Premio Mondello 2009), seguito dal reportage *Foto di classe* (2009).

www.leggerepernon dimenticare.it